

durante il workshop verranno presentati frammenti da

# Ascesa e caduta della città di Mahagonny

di Bertolt Brecht

traduzione e drammaturgia Pina Catanzariti

a cura di Marcello Cava

con, tra gli altri,

Margherita Arioli, Marco Cianella, Anna Dall'Olio, Flavio Capuzzo Dolcetta,  
Francesco Felici, Martina Gatti, Chiara Pilloni, Letizia Russo, Lorenzo Vitrone e

Antonella Gargano, Nicola De Santis

e la partecipazione straordinaria di Nicola D'Eramo

musiche dal vivo Tiziana Lo Conte

---

a seguire, fuori programma, dalle ore 19

prima proiezione del videodocumentario **TEATRO MOBILE NELLA CITTA' RETE** di

**Daniele Esposito**

e

**PAOLO BONACELLI legge Brecht**

(prove per un recital a sessanta anni dalla morte 1956-2016)



**“Ascesa e Caduta della Città di Mahagonny”** è stata presentata nel progetto BRECHT 2016 TRE OPERE DA TRE SOLDI (estate romana 2016) dopo il fortunato esperimento del “Teatro Mobile nella città rete” realizzato nell’Estate Romana 2015, in una ideale soluzione di continuità. Il Teatro Mobile ha viaggiato questa volta in alcuni luoghi-non luogo della città: dal quartiere Coppedè, agli spazi urbani nei pressi di un supermercato in disuso fino ad un luogo “naturale” della campagna romana.

Lo spettacolo-concerto nato per il Teatro Mobile e il suo uso dinamico in luoghi insoliti da trasformare in teatro-città-rete, è stato anche provato ed è adatto alla dimensione sia del “teatro in appartamento” sia della “serata” in un locale (una sorta di nuovo kabarett metropolitano) enfatizzando i temi “esplosi” nel testo-provocazione di Brecht.



Sono due le Mahagonny di Brecht e Weill. Il 17 luglio del 1927 al “Kurhaus” di Baden Baden ha luogo nell’ambito del festival “Deutsche Kammermusik 1927” la ‘prima’ del “Songspiel” che ripropone, come esempio di lavoro comune tra i due, 5 testi della brechtiana *Hauspostille* (*Libro di devozioni domestiche*) per la musica di Kurt Weill. Tra il 1928 e il 1929 Brecht rimette mano al “Songspiel” e l’opera *Aufstieg und Fall der Stadt Mahagonny* (*Ascesa e caduta della città di Mahagonny*) verrà eseguita al “Neues Theater” di Lipsia il 9 marzo 1930. La “città inventata”, di cui si diceva nel “Songspiel”, è diventata concretamente una “città rete”: Mahagonny, insomma, è in senso concreto e insieme simbolico, il punto di partenza, con il nome evocato in apertura del testo – «Perciò in questo luogo fondiamo una città e chiamiamola Mahagonny, ossia città-rete!» – e allo stesso tempo la meta – «A Mahagonny, avanti!» –. La forma dell’opera è utilizzata da Brecht e Weill per un radicale confronto con il mondo capitalista, dominato dal denaro e dallo sfruttamento. Nelle sue Note all’opera *Ascesa e caduta della città di Mahagonny*, del 1931, Brecht scriveva: «L’opera Mahagonny, per quanto culinaria sia – tanto culinaria quanto a un’opera si conviene – comporta già una funzione di modificazione della società, appunto perché mette in discussione il culinarismo, perché attacca la società che ha bisogno di simili opere». Mahagonny dunque, nonostante il suo aspetto, la sua luna verde dell’Alabama e i suoi whisky-bar non è per Brecht tanto o soltanto la città americana, ma la città tout court, l’iconizzazione della società dei consumi.

in collaborazione con



Città dell’Altra Economia

